

INCONTRI DI BIOARCHITETTURA

Laboratori Corso base di Bioarchitettura – settembre / dicembre 2023

L'Istituto Nazionale di Bioarchitettura (INBAR) si pregia di inoltrare la programmazione INCONTRI di Bioarchitettura e Laboratori organizzati per la fase finale di 36 ore del Corso Base. **ISTITUTO NAZIONALE DI BIOARCHITETTURA** è una realtà multidisciplinare che si occupa di Bioarchitettura in tutte le sue sfaccettature, dalla consulenza sul concetto energetico alla certificazione energetico-ambientale, dalla scelta dei materiali alle sue applicazioni, fino all'impostazione qualitativa e percettiva del progetto, perché la quantità va sempre a servizio della qualità. L'Obiettivo del percorso formativo non è dare giudizi o valutazioni, né osannare i fatti e condannare i misfatti dell'architettura contemporanea. La realtà quotidiana si presenta dinanzi ad ogni persona intellettualmente onesta e tutti hanno occhi, orecchie, naso per rendersi conto della differenza di qualità abitativa tra un qualunque spazio progettato oggi ed uno pensato ieri o l'altro ieri, allorché la situazione era sicuramente caratterizzata da meno risorse disponibili, meno conoscenze tecniche, livelli culturali più bassi, strumentazione tecnologica rudimentale, sistemi lenti ed elementari di comunicazioni e di trasferimento delle conoscenze. «...Si comprende che se riuscirà a sviluppare comprensione e simpatia per luoghi e persone, il progetto si dipanerà quasi da solo accostando il vecchio al nuovo senza imporre o solo ipotizzare accostamenti astratti, macchinosi e ideologizzanti. Ci si accorgerà che l'unica strada progettuale possibile è porsi con umiltà dinanzi al reale e affrontare con apertura e disponibilità amorevole caso per caso, situazione per situazione, contraddizione per contraddizione.»

«...Il senso di appartenenza ad un luogo è la consapevolezza di essere parte di qualcosa che si distingue rispetto ad altre parti, per cui si ha un noi che sta qui...»

«...Appartenere significa sapere che i luoghi hanno una identità fatta di separatezze e singolarità ma costituiscono anche un nodo rispetto ad una rete di connessioni che trasportano materia, energia, informazioni e quindi sono anche stazioni che al loro interno sviluppano la possibilità

della presenza assieme a quella dell'arrivo e della partenza. In questa maniera il processo di identità si ridefinisce dunque tutte le volte che le relazioni ampliano la dimensione rispetto al vicino, al prossimo, al lontano, all'altro. Sentirsi parte di una comunità è importante per scoprire il senso del nostro essere e del nostro operare, definire la nostra identità in maniera né conformisticamente imitativa di modelli esterni né narcisisticamente ripiegata su di sé, acquisire una chiave corretta della realtà. Tutto ciò si costruisce nel tempo attraverso relazioni che avvengono nello spazio...» Bioarchitettura non è la sommatoria di tecnologie e materiali, ma guarda al benessere fisico e psichico dell'uomo quale essere in contatto profondo con l'ambiente in cui vive. Recuperare il rapporto tra progetto e contesto climatico, ambientale, storico e culturale che ha caratterizzato le architetture del passato. Da qui la necessità di individuare un unico percorso formativo ufficiale, valido su tutto il territorio nazionale, che sia espressione dell'identità dell'Istituto che, partendo dalla visione del Fondatore Ugo Sasso, tutt'oggi estremamente valida ed attuale, tenga conto delle nuove declinazioni della sostenibilità ambientale e del costruire e, soprattutto, vivere sostenibile.

Si sono svolti le prime 60 ore su EcoSostenibilità e BioCompatibilità in modalità webinar su piattaforma Gotomeeting e con la seguente programmazione si svolgeranno i seminari di 36 ore di approfondimento esperienziali su territorio Nazionale.

L'Istituto Nazionale di Bioarchitettura (INBAR) svolge attività finalizzate alla tutela e alla valorizzazione dell'ambiente naturale ed antropico secondo una strategia volta alla qualità del vivere e dell'abitare che contempla la salvaguardia della salute ed una oculata gestione delle risorse naturali.

L'Istituto, in una visione ampia ed olistica, approfondisce temi quali: l'ottimizzazione dell'uso delle risorse rinnovabili e non rinnovabili; la tutela della salute; la progettazione ed il recupero edilizio ed ambientale; la definizione e l'organizzazione di nuovi e vecchi insediamenti; l'attribuzione di qualità spaziale agli ambiti antropizzati e naturalistici.

Il territorio nazionale ha l'opportunità di avviare una vera e propria rinascita, economica, sociale ed urbanistica con il PNRR, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, se questo produrrà il previsto processo di trasformazione e di avvio di azioni di economia circolare.

E solo attraverso il coinvolgimento della rete sociale, delle istituzioni e dei protagonisti della filiera, sarà possibile attuare questo processo di innovazione e rigenerazione.

Le misure del PNRR devono rispettare il principio di “non arrecare danno significativo all’ambiente” (Do No Significant Harm - DNSH) secondo quanto indicato articolo 18 del Regolamento UE 241/2021. Il principio Do No Significant Harm (DNSH) prevede che gli interventi previsti dai PNRR nazionali non arrechino nessun danno significativo all’ambiente: questo principio è fondamentale per accedere ai finanziamenti del RRF. Inoltre, i piani devono includere interventi che concorrono per il 37% delle risorse alla transizione ecologica.

Il Regolamento individua sei criteri per determinare come ogni attività economica contribuisca in modo sostanziale alla tutela dell’ecosistema, senza arrecare danno a nessuno degli obiettivi ambientali:

- a) la mitigazione dei cambiamenti climatici;
- b) l’adattamento ai cambiamenti climatici;
- c) l’uso sostenibile e la protezione delle acque e delle risorse marine;
- d) la transizione verso un’economia circolare;
- e) la prevenzione e la riduzione dell’inquinamento;
- f) la protezione e il ripristino della biodiversità e degli ecosistemi

Uno specifico allegato tecnico della Tassonomia (PDF) riporta i parametri per valutare se le diverse attività economiche contribuiscano in modo sostanziale alla mitigazione e all’adattamento ai cambiamenti climatici o causino danni significativi ad uno degli altri obiettivi. Basandosi sul sistema europeo di classificazione delle attività economiche (NACE), vengono quindi individuate le attività che possono contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici, identificando i settori che risultano cruciali per un’effettiva riduzione dell’inquinamento.

Tutti i progetti e le riforme proposti nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza italiano sono, quindi, stati valutati considerando i criteri DNSH. Coerentemente con le linee guida europee, la valutazione tecnica va stimato in una prospettiva a lungo termine, per ogni intervento finanziato, gli effetti diretti e indiretti attesi.

Inoltre, in relazione alla pubblicazione in GU il nuovo Piano d’Azione Nazionale per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della PA 2023, che aggiorna la normativa sui CAM e Appalti Verdi.

Nella Gazzetta Ufficiale n.193 del 19 agosto è stato pubblicato il decreto del MASE di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze e del Ministero delle Imprese e del Made in Italy, recante "Approvazione del piano d'azione nazionale per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della pubblica amministrazione 2023". Con questo decreto vengono aggiornati e revisionati gli attuali criteri ambientali minimi (CAM), anche al fine di integrare nuove categorie di forniture, servizi e lavori nella strategia degli appalti pubblici sostenibili.

Il decreto in esame è entrato in vigore il 20 agosto 2023 con l'obiettivo di revisionare e aggiornare i criteri ambientali minimi (CAM) vigenti e di integrare nuove categorie di forniture, servizi e lavori nella strategia degli appalti pubblici sostenibili.

La Commissione Europea ha coniato il termine "appalti pubblici verdi" per indicare l'approccio di politica ambientale in cui le amministrazioni pubbliche integrano i criteri legati all'ambiente in tutte le fasi del processo di acquisto. Questo approccio mira a promuovere la diffusione delle tecnologie ecologiche e la creazione di prodotti ecocompatibili. Ciò avviene attraverso la ricerca e la selezione delle soluzioni che generano il minor impatto ambientale possibile lungo l'intero ciclo di vita dei prodotti. Attraverso la Comunicazione COM (2003) 302, la Commissione Europea ha presentato la Politica Integrata dei Prodotti, con l'obiettivo di sviluppare il concetto di "ciclo di vita ambientale".

I "Criteri Ambientali Minimi" (CAM) rappresentano le "misure volte all'integrazione delle esigenze di sostenibilità ambientale nelle procedure d'acquisto di beni e servizi delle amministrazioni competenti" previste dall'articolo 1, comma 1126, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e sono le prescrizioni tecniche del presente Piano d'azione.

I CAM, Criteri Ambientali Minimi sono le "indicazioni tecniche" del PAN GPP, vale a dire i requisiti per garantire la tutela ambientale e, quando possibile, etico-sociale, tenendo conto dell'approccio lungo il ciclo di vita, collegati alle varie fasi che caratterizzano le procedure di affidamento. L'appalto è definito "verde" quando, così come previsto dall'art. 57, comma 2 del decreto legislativo 31 marzo 2023 n. 36, sono introdotte nella documentazione progettuale e di gara tutte le specifiche tecniche e le clausole contrattuali dei CAM e, quando l'aggiudicazione è prevista con l'applicazione del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 108, commi 4 e 5, sulla base del miglior rapporto qualità prezzo o sulla base dell'elemento relativo al costo, laddove si tenga conto dei criteri premianti riportati nella

corrispondente sezione dei medesimi CAM, vale a dire laddove si utilizzino uno o più di detti criteri premianti.

I criteri individuati nell'ambito del presente Piano d'azione, ancorché divenuti obbligatori, non pregiudicano la possibilità di introdurre ulteriori o più avanzati criteri ambientali a valle di adeguate valutazioni tecniche e di mercato, né di adottare soluzioni alternative per soddisfare i fabbisogni approcciati dai CAM, se da tali soluzioni alternative risultino maggiori benefici ambientali, né è pregiudicata la possibilità di applicare criteri ambientali su categorie di appalto non ancora oggetto di CAM.

L'Istituto Nazionale di Bioarchitettura ha svolto nei 33 anni di attività con il suo osservatorio nazionale un ruolo determinante per la sensibilizzazione e l'informazione della società e la formazione degli operatori sui temi dell'abitare sano, della riqualificazione del territorio e della riconversione ecologica del settore delle costruzioni.

Costituendo un punto d'incontro, quale organismo di riferimento e di raccordo nazionale ed internazionale per il mondo intellettuale e produttivo in settori quali edilizia, urbanistica, geologia, biologia, gestione delle risorse ambientali del territorio e sviluppo sostenibile.

Ha finalizzato al perseguimento di obiettivi di interesse pubblico: attività di ricerca, alta formazione scientifica e tecnologica, promozione, elaborazione e diffusione del sapere scientifico, l'istruzione superiore e la formazione permanente sui temi dell'innovazione nel campo della sostenibilità ambientale.

PROGRAMMAZIONE

MILANO – 16/17 settembre 2023

Presso le Terme di Vallo – Brescia

incontro con il Gruppo MEDICI del Castello, In collaborazione con la Sezione di Milano

Genova – 19 settembre 2023 dalle ore 12.00 alle ore 19.30

presso il centro prove e assistenza Daikin di Genova via Mogadiscio, 42

Riunione INBAR – AREA NORD

Visita azienda impianti produttivi Daikin e Laboratorio di Geobiologia e di monitoraggio ambientale

In collaborazione con il Sostenitore INBAR Daikin e la Sezione di Genova

Milano – 21 settembre 2023 12.00 alle ore 19.30

presso lo spazio Kizuna, sede Daikin Milano via Ripamonti, 85

Visita azienda impianti produttivi Daikin e Laboratorio di monitoraggio ambientale e SALUBRITA' INDOOR

Riunione INBAR – AREA NORD

In collaborazione con il Sostenitore INBAR Daikin e la Sezione di Milano

Ravenna – 6 ottobre 2023 dalle 10.30 alle 16.30

Laboratorio esperienziale sugli effetti dell'Umidità di risalita capillare

presso Palazzo Rasponi dalle Teste, Piazza John Fitzgerald Kennedy, 12

Riunione INBAR – AREA NORD

In collaborazione con il Coordinamento Regionale Emilia Romagna e con il Sostenitore INBAR CNT Domodry

Terme di Merano (Bolzano) - 13 ottobre dalle ore 09.00 alle 17.30

Laboratorio interattivo su BIOPISCINA PUBBLICA

In collaborazione con Associazione Italiana Acque Balneabili Naturali

Comune di Palma di Montechiaro (Ag) – 20/21 ottobre 2023

Dalle ore 9.30 alle ore 19.30 mese

Conferenza sulla BIOARCHITETTURA e Laboratorio di monitoraggio ambientale

Riunione INBAR – AREA SUD

In collaborazione con il Coordinamento Regionale Sicilia e il Comune di Palma di Montechiaro – Agrigento

Firenze – 20 ottobre 2023 dalle 10.30 alle 16.30

Laboratorio esperienziale sugli effetti dell'Umidità di risalita capillare
presso Villa Schifanoia sede dell'Istituto Universitario Europeo, via Boccaccio 121
Riunione INBAR – AREA CENTRO
In collaborazione con il Coordinamento Regionale Toscana e la Sezione di Firenze
con il Sostenitore INBAR CNT Domodry

Roma – 17 novembre 2023 dalle 09.30 -16.30

Riunione INBAR – AREA Centro
presso lo spazio Applied Europe Daikin in Via Piani Di S. Maria, 72,
00072 Ariccia RM
Visita azienda impianti produttivi Daikin e Laboratorio di monitoraggio ambientale e
SALUBRITA' INDOOR
In collaborazione con il Sostenitore INBAR Daikin e la Sezione di Roma

Puglia, Manduria (Ta) – 18/19 novembre 2023

Laboratorio sui materiali di finitura bioecologici l'uso della calce
Presso la Masseria Potenti c/da Potenti, Manduria (Ta) Puglia
18 novembre 2023 – 15.30/18.30
19 novembre 2023 – 09.30/16.30
In collaborazione con il Coordinamento Regionale Puglia e le Sezioni di Taranto e
Bari

Roma – 24 novembre 2023 dalle 09.30 alle 16.30

Riunione INBAR – AREA Centro
presso lo SHOW ROOM OIKOS ROMA in Via Chiesina Uzzanese, 1 – località
Settebagni (RM)
Visita allo Show Room e Laboratorio di 4 ore – Principio DNSH
In collaborazione con il Sostenitore INBAR OIKOS e la Sezione di Roma

Per Consiglio Direttivo

Il Presidente

Arch. Anna Carulli

Responsabile alla Formazione

Arch. Gino Mazzone

Presidente Commissione Formazione

Arch. Paolo Rughetto